

# Bilancio, il governo battuto in Aula Il Pdl: "Berlusconi chiedi la fiducia" ma le opposizioni: "Deve dimettersi"

Il governo è stato battuto in aula alla Camera sull'assettamento di bilancio. L'Aula ha respinto l'articolo 1 del Ddl di rendiconto 2010. Il presidente della Camera Gianfranco Fini ha rinviato a stamattina i lavori su richiesta del presidente della commissione Giorgetti. "Mi sembra giusto, date anche le evidenti implicazioni di carattere politico dell'accaduto", ha dichiarato Fini. E' un fatto che non ha precedenti, avrebbe poi commentato nel corso della conferenza dei capigruppo, stabilendo quindi la convocazione della Giunta per il Regolamento per decidere se, dopo la bocciatura, sia possibile andare avanti. Sono 14 (con Alfonso Papa, però) i deputati del Pdl che non hanno partecipato al voto.

segue a pag.3



Per la Corte dei Conti la riforma fiscale e' senza copertura: "Tassare i beni reali"

servizio a pag.6

Da stamattina a venerdì al Mae L'Assemblea Plenaria del Cgie

servizio a pag.5

ASTORI: "L'Uruguay è un progetto nazionale con ascendenza italiana"

DI SILVANO MALINI

servizio a pag.8

Il Pdl rinvia l'esame del ddl sulle intercettazioni

servizio a pag.3

## La disfatta del premier

DI GIUSEPPE GIULIETTI

Voleva imbavagliare tutto e tutti, ora rischia di autoimbavagliarsi.

Poco fa, nell'aula della Camera dei deputati, è andata in scena la disfatta di Berlusconi e dei suoi fedelissimi. Eppure lo sapevano che questo pomeriggio si sarebbe votato il rendiconto finanziario dello Stato, un atto di grande significato politico e simbolico. Nella prima votazione, alle sedici, erano passati per soli due voti, e per qualche assenza sui banchi delle opposizioni, il campanello d'allarme, dunque, era già suonato.

segue a pag.2

## INTERCETTAZIONI, in piazza per la libertà

DI FRANCO SIDDI\*

Ago e filo: le istituzioni e le regole. Per "Ricucire l'Italia". Felice l'intuizione del tema conduttore della manifestazione di Milano promossa sabato scorso da



"Libertà e giustizia". Un'Italia diversa da quella degli scandali e delle litanie del Governo, schiacciato sulle leggi ad personam e lontano dai problemi concreti dell'economia, del lavoro che manca e o si perde, di una scuola privata di bussole, di un Paese insicuro, è in movimento.

segue a pag.2

## IL BAVAGLIO alla legge bavaglio

DI MARIANO BENNI

"Fazzoletto cencio che viene applicato dai malfattori alla bocca delle loro vittime...": è così che il dizionario della lingua italiana Devoto-Oli definisce, senza alternative, il "bavaglio". La definizione sembra porre quanto mai in giusta prospettiva e dare nuovo vigore e maggior chiarezza all'espressione "legge-bavaglio" con cui viene solitamente definita la cosiddetta legge sulle intercettazioni. Cosiddetta perché va ben oltre un tentativo di regolare uso e pubblicazione delle intercettazioni, visto che, diversamente dalla vecchia proposta di qualche tempo fa, la nuova versione oggi in discussione colpisce indiscriminatamente tutti.

segue a pag.2

## NAZIONALE

L'Italia batte 3-0 l'Irlanda del Nord

Largo successo degli azzurri nell'ultima sfida sulla strada della qualificazione a Euro 2012. L'Italia, già qualificata (prima nel suo girone) ha battuto 3-0 l'Irlanda del Nord a Pescara.



segue a pag.7

Mondiali di scherma, Vezzali trionfa ancora nel fioretto, oro per Montano



servizio a pag.15

Lettera-petizione all'Unione Europea: "Ora imponeteci la libertà di stampa"  
 Nitto Palma: "Non vorrei la fiducia ma qualche modifica è necessaria"  
 Nessun carcere per i giornalisti..."

Sul ddl intercettazioni nessun compromesso



## SIDDI-SEGUE DALLA PRIMA

Una piazza, quella di Milano, che fa sentire una voce carica di significati e di speranze per un recupero di fiducia nelle istituzioni democratiche e che concorre, con decine di altre iniziative in corso in tutta Italia, anche questa settimana, a evidenziare che tanta gente lavora per tenere insieme un'Italia lacerata, per una convivenza civile fondata sulla libertà, di tutti e non sulla "legge del privilegio".

La trama della vita pubblica e civile oggi è fortemente sbrecciata. La Costituzione è il punto di tenuta da salvaguardare per un riavvio salutare.

La Costituzione e le bandiere tricolori, le uniche portate dalla folla dei manifestanti di Milano, parlano persino più dei discorsi degli oratori che si sono alternati sul palco. Più che simboli sono la materia concreta della trama del tessuto democratico civile.

Una bella manifestazione davvero. Anche per i giornalisti e la libertà dell'informazione, bene che non è di loro proprietà, né degli editori, né dei Governi ma dei cittadini.

E i cittadini mostrano sempre più di capire che il disegno di legge sulle intercettazioni, il progetto di mettere il silenzio sulle notizie e sulle inchieste giudiziarie, il bavaglio ai mezzi

di informazione, è un attacco alla libertà di tutti. Governo e maggioranza ci provano ancora e ora vogliono il carcere, addirittura, per chi diffonde notizie non più coperte da segreto giudiziario ma poste alle cognizioni delle parti. Notizie pubbliche e perciò pubblicabili, in un Paese normale, perché di pubblico interesse e che, su vari aspetti, tali sono a prescindere dal fatto che siano notizie di reato. È un disegno, questo, irresponsabile, illiberale che fa danno all'Italia, che si aggiunge ad altri atti contrari alla convivenza sociale e che fa fare brutta figura al nostro Paese nel mondo, costringendo tutti - dalle imprese, ai lavoratori, agli intellettuali, alle istituzioni responsabili - a un confronto con l'esterno che parte sempre con un handicap grave.

Ormai il "marchio" italiano che passa è quello delle piacevolezze di vita del premier Berlusconi, tanto che un imprenditore di questo settore in Argentina, a Rosario, gli ha dedicato una "casa Berlusconi", un "Palacio" di spettacoli e intrattenimenti per uomini con tante donne (a pagamento). Una volta almeno il marchio era quello del Milan, che al massimo divideva i tifosi ma animava importanti competizioni sportive.

Sicuramente, quella "Casa" non l'ha chiesta lui, ma questo è ciò che accade e resta oggi ed è una mortificazione per gli italiani nel mondo.

Il manifesto del professor Gustavo Zagrebelsky (e con lui di altri costituzionalisti come il professor Valerio Onida) chiama al confronto civile per una politica di valore e di valori, attorno a grandi idee politiche per il Paese su cui rendere di nuovo vitale la democrazia e la capacità di iniziativa delle istituzioni.

"Insistere, insistere, insistere", ha ripetuto il professor Zagrebelsky per risposte adeguate alla crisi che investe nelle fondamenta il nostro Paese.

Per questo c'è bisogno di una stampa libera, non intimidita né piegata da multe milionarie o da minacce di carcere per chi non fa mancare il circuito delle notizie che contano per la formazione dell'opinione pubblica.

Le nuove misure portate davanti al Parlamento per piegare giornali e giornalisti sono perciò uno dei motivi di animazione e vitalità della piazza di Milano e di tante altre piazze, in cui vanno radunandosi persone e proteste. Associazioni come "Libertà e Giustizia", "Articolo 21", Movimenti di inse-

gnanti e studenti, sindacalisti, hanno scelto non da oggi di rompere silenzi e catene e di ricorrere anche alla piazza, come luogo di movimento e di iniziativa, per recuperare decoro e rendere chiaro, qui e nel mondo, che c'è un'Italia della dignità che non accetta manomissioni alla Carta costituzionale, che non cede all'antipolitica, né alla tentazione dell'indifferenza.

Già da mercoledì (12 ottobre al Pantheon a Roma, alle 17) altri presidi cercheranno di far capire al Parlamento che deve fermarsi davanti a proposte di legge così dannose per il Paese e la convivenza come quella sulle intercettazioni. Sabato tante altre piazze faranno sentire altrettanto chiara la loro voce. E, presto, se questo ddl andrà avanti, un'altra grande piazza come quella del 3 ottobre del 2009 (Roma, piazza del Popolo) farà vedere e sentire come i cittadini hanno deciso di "insistere, insistere, insistere", con ago e filo per riconquistare la società delle regole condivise, oggi ferita e mutilata.

**\* Segretario Federazione Nazionale della Stampa italiana**